

Il caso dei due 25 aprile

La sentinella del Canavese

25-04-2011

Alto Canavese. Anpi e Comune viaggiano separati.

Non c'è pace a Rivarolo, dove il 25 aprile diventa occasione di aperta polemica e si terranno due diverse manifestazioni per celebrare la festa della Liberazione.

Le due anime della città, che sembrano corrispondono ormai a due anime del Paese, si scontrano e non c'è stato modo di giungere a mediazioni.

Sul dato anomalo si sofferma Paola Zoppi su "Risveglio", riferendo che *"Rivarolo si divide per festeggiare il 25 Aprile. Nell'anno in cui si celebra il 150° anno dell'Unità, ecco che le iniziative si sdoppiano, non avendo trovato un punto d'incontro. Unità, libertà, legalità. Tre parole dal peso storico che l'Anpi di Rivarolo, Favria e Oglianico ha scelto"* per l'incontro avvenuto *"sabato 16, alle 9,15 presso la sala lux di Rivarolo, in vista delle celebrazioni per il 25 Aprile"*.

Bisognerà poi aspettare nove giorni per giungere alla seconda metà dei festeggiamenti: *"L'Amministrazione - prosegue l'articolo - prevede la celebrazione lunedì 25 di fronte al monumento dei caduti per l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro, dopo le riflessioni del sindaco, sarà Aurelio Bolattino, reduce da El Alamein, presidente della sezione mutilati e invalidi di guerra, a prendere la parola e raccontare la propria esperienza"*.

Da tempo ormai la presenza nelle file della maggioranza di governo di forze estranee, se non ostili, alla tradizione antifascista alimenta polemiche strumentali contro la Resistenza. Lo scontro a Rivarolo è il risultato delle polemiche scoppiate a febbraio, tra partigiani ed amministrazione comunale, dopo che la giunta ha rifiutato la sala consiliare all'Anpi per la presentazione del libro di Alberto Trevisan *"Ho spezzato il mio fucile"* che rende omaggio alla passione civile del rivarolese Alerino Peila. La polemica pareva placata, ma per il 25 aprile all'Anpi non ha voluto subire imposizioni.